

riassuntiva l'aspetto storico-sociale, familiare in cui visse e si formò

Luisa Ferrari (*back round*)

Contesto storico-politico

Luisa nasce nel 1888, a cavallo tra due secoli.

Questo passaggio di secolo vede l'affermarsi rapido della scristianizzazione e dell'anticlericalismo diffuso fra la popolazione, soprattutto negli ambienti intellettuali.

Lo scenario politico reggiano è avvolto di socialismo, grazie all'opera tenace di Camillo Prampolini.

Largamente diffusa era anche la massoneria, mentre tra il proletariato cittadino avanzava il materialismo marxista (la seconda ondata del comunismo).

La Chiesa veniva combattuta come nemica della Patria e del progresso. Le parrocchie riuscivano tuttavia a salvaguardare ancora la fede, lì dove trovava terreno l'Azione cattolica.

L'Italia sotto Giolitti mirava all'interesse della borghesia fino allo scoppio della prima guerra mondiale (1914-1918).

Nell'immediato dopo guerra si faceva strada la ventata atea, mentre Mussolini, approfittando di questo stato d'animo, rafforzò la propria presa di potere. Il Fascismo era alle porte.

La famiglia di Luisa aderiva interamente al socialismo focoso di Prampolini, alle teorie "libertine", laiche del "libero amore", del "tutto è lecito", del "disgusto morale".

Nelle scuole si assisteva alle prime forme di assenteismo religioso e di sarcasmo verso chi si manifestava credente.

Contesto familiare e curriculum vitae

Settimogenita di una famiglia benestante, di alto livello culturale e posizione sociale.

Suo padre, il professor Giuseppe Ferrari, poeta ed insegnante di lettere, era noto nei diversi ambienti sociali e politici della città reggiana. Sua madre, Eurosia Salami, apparteneva ad una famiglia borghese, ma religiosa.

Tutti i figli condividono gli ideali anticlericali del padre, tranne la piccola Luisa che seguiva l'esempio e la fede della madre.

Luisa nasce gracile, fin da piccolissima è circondata di cure ed attenzioni speciali per il suo stato precario di salute, anche se, nonostante questa struttura fisica fragile, visse fino alla veneranda età di 96 anni.

Come per tutti gli altri figli (uno medico, uno ingegnere, uno agronomo, due maestre ed una pittrice), il signor Ferrari offre a Luisa la possibilità di un ricco curriculum scolastico.¹ Sarà però lei stessa a rinunciare all'idea di intraprendere l'Università, nonostante l'insistenza paterna. Tuttavia non tralasciò mai la propria formazione professionale, frequentando corsi di perfezionamento nel campo educativo, corsi di musica e di lingua straniera. Con il diploma di maestra giardiniera entra nelle scuole come insegnante. Frequenta a Roma il corso per "educatori subnormali", e ricevendone l'idoneità, accetta l'incarico di direttrice presso la Colonia-Scuola "A. Marro" di Reggio Emilia per bambini e ragazzi con disturbi psichiatrici, nonché l'impegno direttivo dell'Istituto Ciechi della medesima città.

L'educazione familiare è austera, ma mai rigida. Luisa impara il rispetto e l'apertura mentale, il senso del dovere.

¹ Cf. *Breve profilo della Serva di Dio*, Fiesole (Fi) 2006, 8.

L'affetto e l'amore reciproco tra i genitori è profondo, anche se con manifestazioni sobrie. Visse con loro un rapporto di spontanea fiducia ed affetto, premesse essenziali per il suo carattere spiccatamente espansivo.

Anche con i fratelli condivideva stima ed affetto scambievole, nonostante la discordanza di opinioni circa la vita e la pratica della fede. Tutti i figli Ferrari ereditarono dal padre un forte interesse per la vita sociale e culturale, mentre la vena artistica paterna sembra sia stata maggiormente sviluppata dalle figlie Nina e Luisa.

Traccia per l'approfondimento personale: *La propria storia personale e familiare è il terreno prezioso, come un giardino, in cui il Signore ci ha coltivate, custodite, concimate.... Ciascuno è chiamato a ripercorrere, almeno in linea generale, questo humus che ci ha nutrite per rendere grazie a Dio.*